

# Thilliez, giallo in Canada «Il freddo può uccidere»

Il francese torna con "Norferville": «Mi ha affascinato l'isolamento del Québec. Racconto la storia dei nomadi Innu, stroncati dai bianchi per le miniere di ferro»

## Il fascino

### L'INTERVISTA

Daniela Pizzagalli

**B**rividi assicurati per i lettori del nuovo romanzo di Franck Thilliez, non solo per la ben nota maestria di uno dei più acclamati autori del polar francese, ma perché "Norferville" (Fazi Darkside, 376 pagine, 19,50 euro) si svolge in un freddissimo villaggio minerario del Grande Nord canadese, terra dei nativi Innu. Il libro è uscito il 28 maggio e Thilliez è già impegnato in un tour internazionale per il lancio del libro. Il thriller prende avvio dal raccapricciante omicidio di una giovane donna francese arrivata a Norferville per motivi umanitari. A risolvere il caso viene mandata dal lontano capoluogo Sept-Îles la tenente di polizia Léonie, figlia di madre Innu e padre bianco, nata proprio a Norferville ma fuggita dopo aver subito uno stupro mai denunciato perché essendo una mezza-sangue non avrebbe avuto giustizia.

Il suo ritorno è accolto con ostilità dagli arroganti poliziotti di Norferville, ora suoi sottoposti, ma fortunatamente Léonie può contare su un alleato, il criminologo francese Teddy, padre della vittima, accorso per far luce sul caso e pronto ad aiutarla non solo

a trovare gli assassini, ma anche i colpevoli dell'antico stupro che ha ferito indelebilmente Léonie.

**Che cosa l'ha spinto ad ambientare il suo romanzo in quel territorio tanto impervio e inospitale?**

«Qualche anno fa ho viaggiato in Canada e sono stato impressionato dall'immensità di quella natura magnifica e nello stesso tempo pericolosa. Il Québec, una provincia francofona del Canada, è tre volte più grande della Francia e otto volte meno popolata. Mentre ero là, contemplando immense foreste e laghi cristallini, cominciavo già a immaginare delle storie terrificanti. Al Nord del paese le temperature sono gelide e le condizioni di vita estremamente difficili. L'isolamento di certi villaggi ha stimolato il mio estro di romanziere: che cosa succederebbe se avvenisse un orribile omicidio in un posto così tagliato fuori dal mondo? Io, che adoro le storie claustrofobiche, avevo pronto lo spunto per un romanzo particolarmente "agghiacciante", dove Norferville sarebbe diventato come un carcere da cui i personaggi non potevano scappare».

**Il tema conduttore del romanzo è la discriminazione di cui sono vittime i nativi, nonostante la formale protezione delle leggi, a causa d'inevitabili pregiudizi e odi atavici.**

«Facendo ricerche per il

romanzo ho scoperto una terribile piaga che ha colpito la popolazione indigena e in particolare le donne Innu, vittime di violenze, sparizioni, omicidi, in percentuale molto maggiore rispetto al resto della popula-

zione femminile. L'isolamento, la povertà, il disinteresse nei loro riguardi e soprattutto l'atteggiamento passivo da parte dello Stato ha fatto di loro delle vittime designate. Non è stata messa in atto alcuna protezione per gli autoctoni. Da romanziere, non è stato difficile immaginare il trattamento subito dalle donne in villaggi isolati come Norferville, privi di una rete sociale e senza mezzi di comunicazione con l'esterno. Ciò che accade a certi personaggi del romanzo può sembrare duro, ma riflette i risultati recentemente emersi dalle indagini compiute dalle commissioni d'inchiesta e dalle associazioni in difesa

dei diritti delle donne».

**Nel suo romanzo la natura stessa è fonte di suspense, per l'ambiente**

“



FRANCK THILLIEZ  
SCRITTORE

Le donne Innu sono state vittime di violenze, omicidi, sparizioni in misura molto maggiore delle altre donne

L'isolamento a volte fa impazzire, si riaffaccia l'istinto di sopravvivenza e si diventa più simili agli animali

In quelle condizioni Norferville diventa come un carcere dal quale i personaggi non possono scappare



ostile e il clima impraticabile, che provoca una tensione continua.

«L'ambientazione per me è una chiave essenziale di un thriller. Prima ancora di cominciare a scrivere la storia mi ero posto come obiettivo di trasportare i lettori, attraverso le mie parole, nel Grande Nord, in seno a una natura splendida e insieme incredibilmente ostile. Volevo che percepissero le punture del freddo toccando le pagine del libro. Descrivere quella terribile sensazione di gelo, renderla onnipresente per quasi

## del Nord

quattrocento pagine, in modi diversi, è stata la sfida che mi sono fieramente assunto».

**Quali effetti possono provocare nell'uomo le difficoltà climatiche?**

«È stato molto interessante mostrare fino a che punto il freddo e l'ambiente ostile possono agire sulla psicologia dei personaggi. Nel romanzo appare più volte come l'isolamento possa fare impazzire e il freddo possa uccidere. In quelle condizioni estreme si riaffaccia l'istinto di sopravvivenza, si diventa più simili agli animali».

**Quali effetti ha avuto la globalizzazione sulle quelle terre selvagge e de-**

**solate?**

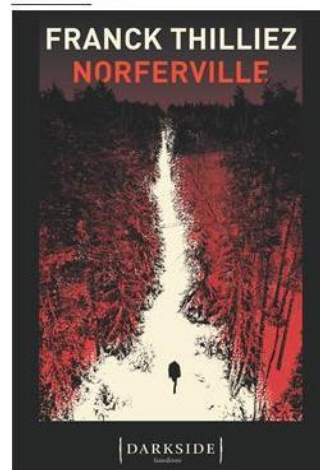
«È circa un secolo che i bianchi hanno scoperto minerali di ferro sul territorio degli innu. E hanno voluto imporre loro, in un secolo, l'evoluzione che la nostra civiltà ha impiegato millenni a compiere. Li hanno forzati a vivere nelle riserve, a consumare i prodotti importati, hanno preso i loro figli e li hanno messi in pensionati per estirpare l'indiano che era in loro. Non ci si può stupire che si siano dati all'alcool e alle droghe. La storia di questi popoli no-

madi, che la maggior parte degli stessi canadesi non conosce, rimane una profonda e tragica ferita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'AUTORE



**Garanzia di bestseller non soltanto in Francia**

Franck Thilliez (50 anni, accanto nella foto di Melania Avanzato) è nato ad Annecy e vive nel Nord-Est della Francia. Ha cominciato a pubblicare nel 2014 e i suoi gialli sono bestseller. In Italia ne sono stati tradotti e pubblicati quattro dalla casa editrice Nord: La stanza dei morti, Foresta nera, La macchia del peccato e L'osservatore. Fazi ne ha pubblicati altri sei, tra cui Labirinto e Vertigine. Ora Fazi propone "Norferville", ambientato nelle distese innevate del Canada e già grande successo in Francia.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato